

La Parola pregata

Possiamo allora dire che: la “Regola di vita” (come pure “Statuto” o “Costituzioni”) è l’espressione della volontà di Dio mediata dal Fondatore ed è sempre in funzione della santità dei membri.

«Una domanda viene spontanea: – continua il Fondatore – ma questo Statuto, questi Istituti sono approvati dalla Chiesa?... Sì. Hanno l’approvazione della Chiesa, e coloro che emettono la Professione sono veri membri religiosi, pur vivendo nel mondo, portando il loro abito secolare e facendo quell’apostolato che dalle circostanze di luogo e di tempo è richiesto, tanto più poi se è un apostolato della Famiglia Paolina... Cosa vuol dire allora approvazione? Vuol dire che le regole, anzi, ogni articolo delle regole è approvato, cioè è riconosciuto buono, santo e capace di con-durre alla santità.

Approvazione vuol dire che la somma autorità della Chiesa, che è il Papa, riconosce lo spirito, lo benedice ed invita i fedeli ad entrare nell’Istituto. Poi l’approvazione significa che chi osserva bene quelle regole può farsi santo, è in uno stato di perfezione e, un di più, che l’Istituto è conforme ai bisogni dei tempi attuali. Così c’è la garanzia massima che lo spirito piace alla Chiesa...

Quando lo avrete in mano potrete leggerlo, fatevi anche la meditazione.

Avete la garanzia di essere sulla via della santità, nello stato di perfezione» (MCS, 257-258).

Elide Bonvini, imsa

Regole per la vita. Lo Statuto via alla santità, p. 38

Preghiera

Con Maria contempliamo i misteri della luce. Depo-niamo nel suo cuore la nostra sentita preghiera per-ché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e per tutta la Famiglia Paolina.

Al Maestro Divino

Maestro: la tua vita mi traccia la via; la tua dottrina conferma e rischiaro i miei passi; la tua grazia mi sostiene e sorregge nel cammino al cielo. Tu sei perfetto Maestro: che dai l’esempio, insegni e conforti il discepolo a seguirti.

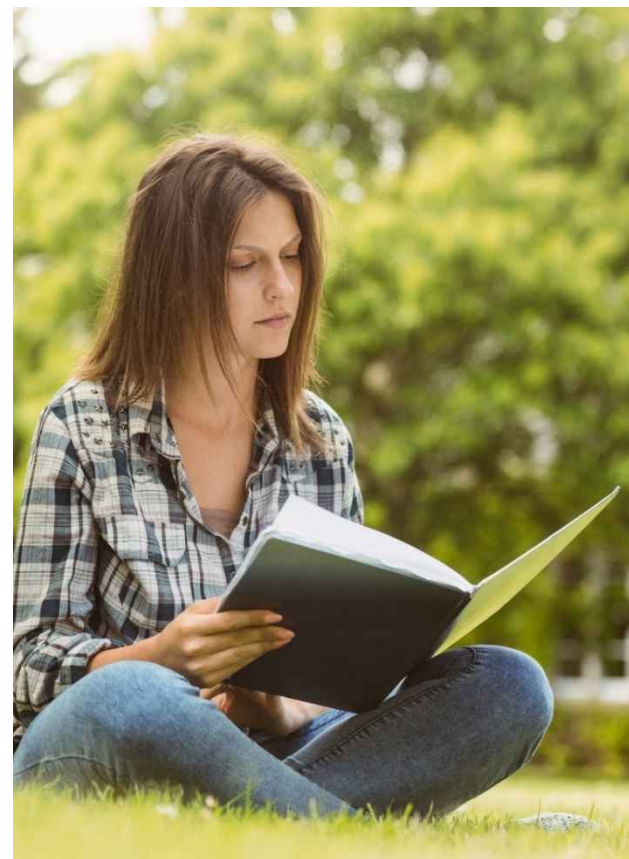
1. O Maestro, Tu hai parole di vita eterna: alla mia mente, ai miei pensieri sostituisci Te stesso, o Tu che illumini ogni uomo e sei la stessa Verità: io non voglio ragionare che come Tu ammaestri né giudicare che secondo i tuoi giudizi, né pensare che Te verità sostanziale, data dal Padre a me: «Vivi nella mia mente, o Gesù verità».

2. La tua vita è precetto, via, sicurezza unica, vera, infallibile. Dal Presepio, da Nazaret, dal Calvario è tutto un tracciare la via divina: d’amore al Padre, di purezza infinita, d’amor alle anime, al sacrificio... Fa’ che io la conosca, fa’ che metta ogni momento il piede sulle tue orme di povertà, castità, obbedienza: ogni altra via è larga... non è tua: Gesù, io ignoro e detesto ogni via non segnata da Te. Ciò che vuoi Tu, io voglio: stabilisci la tua volontà al posto della mia volontà.

3. Al mio cuore, si sostituisca il tuo: al mio amore a Dio, al prossimo, a me stesso, si sostituisca il tuo. Alla mia vita peccatrice, umana, si sostituisca la tua divina, purissima, sopra tutta la natura. «Ego sum vi-ta». Ecco perciò, per mettere Te in me, io darò ogni premura alla Comunione, alla S. Messa, alla Visita al SS.mo, alla divozione alla Passione. E questa vita ven-ga a manifestarsi nelle opere «*ita ut vita Christi mani-festetur in vobis*», così come accadde a S. Paolo «*vivit in me Christus*». Vivi in me, o Gesù Vita eterna, vita sostanziale.

Beato Giacomo Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



Settembre 2018

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@riscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*O Spirito Santo, mio Dio,
Ti dono me stesso
con tutta la mia libertà,
con tutto il mio intelletto, cuore e volontà.
Desidero essere a Te legato
perché dov'è lo Spirito del Signore,
lì c'è la libertà.
Nessun'altra libertà è vera.
Desidero essere libero
dai ceppi della mia falsa libertà,
che è la peggior schiavitù dell'anima.
Essere Tuo servo è rimanere
nella libertà dei figli di Dio.
Figli di Dio sono coloro
che dallo Spirito di Dio si lasciano guidare.
Prendimi, o Santo Spirito, come Tuo discepolo.
Guidami, rischiarami, santificami.
Legami le mani per non fare alcun male.
Bendami gli occhi per non vedere il male.
Purifica il mio cuore,
perché il male non dimori più in me.
Sii Tu la mia guida:
dove mi condurrà, io verrò con Te.
Qualunque cosa mi vieterai, non la farò.
Qualunque cosa mi comanderai,
con la Tua forza, la eseguirò.
Amen!*

Cardinale H. E. Manning

Dalla Sacra Scrittura

Quindi, fratelli, cercate di rendere sempre più salda la vostra chiamata e la scelta che Dio ha fatto di voi. Se farete questo non cadrete mai. Così infatti vi sarà ampiamente aperto l'ingresso nel regno eterno del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo.

2Pt 1,10-11



Dallo Statuto

6 – I membri dell'Istituto intendono "rispondere sempre più ardentemente all'amore di Dio".

Considerazioni

Questo testo dalla Lettera di San Pietro, di esortazione e incoraggiamento, lo sentiamo opportunamente adatto a noi che siamo chiamate all'osservanza di una Regola.

La sicurezza di vita e la prospettiva dell'ingresso ampiamente aperto nel Regno dei Cieli, ci dice che lo Statuto stesso ha la capacità vitale di sostenere, di portare, di condurre, di proteggere chi lo assume più che il fedele a dar forza ad esso. *La fedeltà del Signore dura per sempre (Sl 117,2).*

A volte, col tempo, si potrebbe non avere sempre vivo il senso delle regole ma, nonostante ciò, solo osservandole si sperimenta una vita spedita, facile e serena similmente a quanto avviene con la Parola di Dio: "Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla" (Gc 1,25).

La regola, si sa, è rigorosa, non tiene conto della "sensibilità" di chicchessia, delle situazioni familiari, di lavoro, di salute..., sono queste, invece, che devono adattarsi ad essa secondo il dono di Dio.

Forse, con troppa leggerezza si portano giustificazioni, si fanno compromessi e accomodamenti personali che non sono da modello di quel carisma che riproduce per amore la vita che Gesù abbracciò.

Noi abbiamo detto "sì" ad un ideale alto, difficile, terribile ma il solo che ci possa far vivere.

Quando noi facciamo sconti, tagliamo Grazia da Gesù Cristo, ci priviamo da noi stessi della Grazia di Gesù Cristo.

Dio benedice in sovrabbondanza la generosità del nostro cuore.